



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Servizio Tecnico
Giuridico Economico
Servizio Progetto Speciale
Fondi Comunitari



PRU€

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA



N. 1/2008

**BOLLETTINO TRIMESTRALE
SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA NEL
SETTORE DELLA TUTELA DELLE ACQUE**

Il Pru€ è un Bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque Interne e Marine, redatto dal Servizio Tecnico Giuridico Economico, in collaborazione con il Servizio Progetto Speciale Fondi Comunitari.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque. Vi sono informazioni ed approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione europea, opportunità per la mobilità dei ricercatori all'estero, notizie su eventi e aggiornamento costante e continuo sulle attività svolte dall'Unione europea e dagli organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.

Autori

Carla Iandoli (Responsabile)

Loredana Canciglia (coll.)

Francesca Romana Centrella

Raffaella Piermarini (coll.)

ISPRA - Servizio Tecnico Giuridico Economico

Progetto grafico

Franco Iozzoli

ISPRA - Servizio Comunicazione

Coordinamento editoriale

Daria Mazzella

ISPRA - Servizio Comunicazione

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma (RM)
www.isprambiente.it

ISSN: 2037-4070

SOMMARIO

POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

[PROTEGGERE IL MEDITERRANEO DALL'INQUINAMENTO: PROPOSTO UN PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LE ZONE A RISCHIO \(MEHSIP\)](#)

[TRATTATO DI LISBONA](#)

[IL FUTURO DI EMAS](#)

[RAPPORTO PLAN BLEU "SFIDE E PROSPETTIVE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL MEDITERRANEO"](#)

[PROTOCOLLO SULLA GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE](#)

[I PROVVEDIMENTI PROVVISORI: UNO STRUMENTO DI RISPOSTA RAPIDA PER ARGINARE I DANNI AMBIENTALI](#)

PROGRAMMI COMUNITARI

[RETI DELL'EUROPEAN RESEARCH AREA \(ERA-NET\)](#)

[EUREKA: LA COOPERAZIONE PANEUROPEA NELLA RICERCA](#)

[LA COMMISSIONE FINANZIA 143 PROGETTI LIFE+](#)

OPPORTUNITA

[FONDO STRAORDINARIO PER OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DEI LUNGOMARE](#)

[LA CE VARA UN PROGETTO ON-LINE PER UN ACCESSO PIÙ AGEVOLE ALLA RICERCA SCIENTIFICA ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI](#)

[IL MATTM PUBBLICA UN INVITO A MANIFESTARE INTERESSE](#)

BANDI

[VIIPO](#)

[COST](#)

[FONDI STRUTTURALI](#)

[CALL FOR TENDERS](#)

NEWS

[PESCA AL TONNO ROSSO: ITALIA FUORILEGGE](#)

[PIANO D'AZIONE PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILI \(SCP\)](#)

[ACQUISTI VERDI: APPROVATO IL PIANO D'AZIONE](#)

[SEQUENZIATO IL GENOMA DELLE ALGHE MARINE CHE CATTURANO IL CARBONIO](#)

[UE: A ROMA IL CONSIGLIO CONSULTIVO REGIONALE PER IL MEDITERRANEO](#)

[CORDIS: I PRIMI PROGETTI LANCIATI NELL'AMBITO DEL VIIPO](#)

EVENTI

[COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA: PROPOSTA DI ISTITUZIONE DI UN GECT DELLE REGIONI INSULARI MEDITERRANEE](#)

[FORUM MONDIALE DEL MARE BIOMARINE](#)

[CONFERENZA SULLA COESIONE TERRITORIALE](#)

[CONFERENZA SULL'OSSERVAZIONE DELLA TERRA](#)

[WORKSHOP SULL'ACQUACOLTURA](#)

[WORLD CONFERENCE ON MARINE BIODIVERSITY](#)

[PRIMO FORUM INTERNAZIONALE SULLA INSULARITÀ NEL MEDITERRANEO](#)

[UNITED NATIONS CLIMATE CHANGE CONFERENCE](#)

[EVENTO ANNUALE MED 2007/2013](#)

FOCUS

[LE PIATTAFORME TECNOLOGICHE \(F.R. CENTRELLA\)](#)

[IL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE \(C. IANDOLI\)](#)

[PROGRAMMA MED 2007/2013 \(L. CANGIOLIA\)](#)

[PROGRAMMI OPERATIVI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER LA PESCA \(C. IANDOLI\)](#)

PROTEGGERE IL MEDITERRANEO DALL'INQUINAMENTO: PROPOSTO UN PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LE ZONE A RISCHIO (MEHSIP)

La Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno presentato i risultati di uno studio sui potenziali investimenti volti a risanare alcune zone particolarmente inquinate dei Paesi del Mediterraneo meridionale ed orientale. Lo [studio](#) è stato realizzato nell'ambito dell'iniziativa della Commissione *Horizon 2020*, diretta a ridurre le principali fonti di inquinamento del Mediterraneo entro il 2020, ed ha messo in luce la necessità di un programma che aiuti i Paesi del Mediterraneo sud-orientale a limitare le emissioni inquinanti in mare. Il degrado del Mediterraneo costituisce una minaccia per la salute di 143 milioni di persone che vivono sulle sue coste e rischia di compromettere lo sviluppo a lungo termine di settori economici essenziali, quali la pesca e il turismo. Il programma di investimenti proposto per le zone a rischio del Mediterraneo (Mediterranean Hot Spot Investment Programme o MeHSIP) e l'iniziativa *Horizon 2020* rientrano nella cooperazione dell'Ue con i Paesi del Mediterraneo meridionale ed orientale che partecipano al processo di Barcellona e alla politica europea di vicinato. Nel novembre 2006 è stato varato un programma d'azione nell'ambito dell'iniziativa *Horizon 2020*.

Una delle azioni proposte prevedeva che la BEI (o la Banca mondiale) e i Paesi donatori collaborassero al fine di individuare progetti atti ad incidere in modo efficace sui livelli di inquinamento del Mediterraneo (inquinamento a monte e a valle) in tutta la regione mediterranea. Lo studio presentato scaturisce da tale collaborazione.

L'identificazione degli investimenti prioritari per le zone a rischio è stata realizzata dalla BEI in collaborazione con il Piano d'azione per il Mediterraneo del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. Le attività del MeHSIP mireranno essenzialmente a coadiuvare l'iniziativa *Horizon 2020* ed i Paesi partner nell'attuazione dei progetti prioritari di investimento per la riduzione dell'inquinamento. La BEI si appresta a stilare l'elenco definitivo dei progetti finanziati dal programma di investimenti per le zone a rischio del Mediterraneo sulla base dei 44 progetti già individuati in sette Paesi del Mediterraneo. Tra i criteri di scelta dei potenziali investimenti figurano l'importanza del progetto per il Paese o per la regione mediterranea, il suo impatto sulla riduzione dell'inquinamento, la sostenibilità delle operazioni, la capacità di rimborso del credito da parte dei promotori del progetto e gli importi richiesti ai donatori.

Il MeHSIP contribuirà inoltre a rafforzare la collaborazione tra la Banca europea per gli investimenti, altri donatori e le altre iniziative nella regione destinate ad integrare le problematiche ambientali nelle varie politiche settoriali per il Mediterraneo.

L'iniziativa [Horizon 2020](#)

Fulcro della strategia dell'Unione europea volta ad affrontare i problemi ambientali nel Mediterraneo, l'iniziativa *Horizon 2020* mira ad ovviare a gran parte delle carenze che hanno caratterizzato l'azione svolta in passato per proteggere questa regione marittima.

Fonte: [europa environment](#)

TRATTATO DI LISBONA

In 50 anni l'Europa è cambiata; oggi più che mai, in un mondo globalizzato in costante mutamento, l'Europa è chiamata ad affrontare nuove sfide. La globalizzazione dell'economia, l'evoluzione demografica, i cambiamenti climatici, l'approvvigionamento energetico, per non parlare delle nuove minacce che gravano sulla sicurezza, sono i grandi temi con i quali l'Europa del XXI secolo deve misurarsi.

Gli Stati membri non sono più in grado di affrontare da soli tutte queste nuove sfide che non conoscono frontiere; per poter fronteggiare queste sfide l'Europa deve disporre di strumenti efficaci e coerenti che siano adatti non soltanto al funzionamento di una UE a 27 Stati membri, ma anche alle rapide trasformazioni del mondo attuale.

È questo l'obiettivo del trattato firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007. Tenendo conto delle evoluzioni politiche, economiche e sociali e volendo rispondere alle aspirazioni degli europei, i capi di Stato e di governo hanno convenuto nuove regole che disciplinano la portata e le modalità della futura azione dell'Unione. Il trattato di Lisbona consentirà pertanto di adeguare le istituzioni europee e i loro metodi di lavoro, di rafforzare la legittimità democratica dell'Unione e di consolidare i valori fondamentali che ne sono alla base.

Il trattato di Lisbona è frutto dei negoziati condotti dagli Stati membri all'interno di una conferenza intergovernativa, ai cui lavori hanno partecipato anche la Commissione e il Parlamento europeo. Prima di poter entrare in vigore, questo trattato dovrà essere ratificato da ciascuno dei 27 paesi dell'UE. Spetta a questi ultimi definire, in base alle rispettive norme costituzionali, come procedere alla ratifica. Il parlamento italiano ha ratificato il Trattato di Lisbona l'8 agosto u.s.

Info: [Trattato di Lisbona](#)

Fonte: [europa](#)

IL FUTURO DI EMAS

Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (*Eco-Management and Audit Scheme*, EMAS) e l'Eco-label, il marchio europeo di qualità ecologica, sono strumenti dell'UE per migliorare le prestazioni ambientali di organizzazioni, prodotti e processi. Lanciati nel 1995, hanno visto un aumento della loro applicazione, ma sono ancora scarsamente conosciuti. La Commissione europea sta riesaminando entrambi gli strumenti e punta a un utilizzo più diffuso da parte delle organizzazioni.

La proposta del nuovo EMAS al vaglio della Commissione è una delle molteplici iniziative che rientrano nel pacchetto per il consumo e la produzione sostenibili che include anche un piano di azione, un sistema di appalti pubblici verdi e un'ulteriore revisione del regolamento di Eco-label, il cui logo floreale accompagna i prodotti e i servizi ecologici. Se adottato, dovrebbe entrare in vigore entro il 2010.

Fonte: [l'ambiente per gli europei](#)

Info: [environment emas](#)

RAPPORTO PLAN BLEU “SFIDE E PROSPETTIVE FUTURE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL MEDITERRANEO”

Il [Plan Bleu](#) ha recentemente pubblicato il rapporto [Le prospettive del Plan Bleu sullo sviluppo sostenibile nel Mediterraneo](#) che mira a sensibilizzare i decisori politici sulle sfide ambientali e di sviluppo sostenibile della regione Mediterranea. Nonostante le numerose iniziative promosse nel Mediterraneo in favore dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile, il rapporto rivela un quadro d’insieme essenzialmente critico. Le criticità vanno dai rischi naturali, quali inondazioni ed incendi boschivi, all’aumento delle temperature medie annuali dai 2,2°C ai 5,1°C entro la fine del secolo, dalla desertificazione al progressivo impoverimento del suolo causati dalla diminuzione delle precipitazioni.

Ai fattori “naturali” si aggiungono quelli “antropici” come lo sviluppo non sostenibile del turismo, soprattutto litoraneo, il quale, nonostante sia una fonte di reddito indispensabile per lo sviluppo economico del Mediterraneo, rappresenta un rischio per paesi come l’Italia, la Francia e la Spagna che continueranno ad accogliere il 65% dei turisti della regione. I paesi della riva Sud ed Est del Mediterraneo invece, dovranno affrontare una crescita demografica che secondo le previsioni porterà la popolazione da 258 milioni di abitanti nel 2005 a 495 milioni nel 2050.

Le zone turistiche litorali e la protezione dell’ambiente marino rimangono tra le priorità che le politiche ambientali dovrebbero affrontare. L’innalzamento del livello del mare a causa del riscaldamento climatico che per il Mediterraneo è stimato di 35 cm entro la fine del secolo, provocherà maggiore erosione delle spiagge, l’inondazione delle coste più basse ed altre conseguenze ben più gravi perché non limitate alle zone costiere, come l’aumento della salinità degli estuari e la riduzione del volume delle falde freatiche d’acqua dolce. Oltre alle fonti terrestri, l’inquinamento marino è causato principalmente dagli idrocarburi e in particolare dallo smaltimento illegale e volontario di questi.

Secondo il Plan Bleu, il punto di partenza fondamentale per il recupero di questa regione è il rispetto dei Piani d’Azione Mediterranei e nazionali, del Protocollo per la protezione del Mediterraneo contro l’inquinamento da fonti di origine terrestre dell’UNEP/MAP e del Protocollo relativo alla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo adottato dalle parti alla Convenzione di Barcellona nel 2008 ma non ancora entrato in vigore, cui si aggiunge l’iniziativa *Horizon 2020* adottata nel quadro del Partenariato Euro mediterraneo nel 2005 in occasione del suo decimo anniversario.

In generale, secondo il Plan Bleu, le politiche ambientali offrono da tempo soluzioni normative e correttive piuttosto che partecipative: l’obiettivo quindi è quello di fare del Mediterraneo uno spazio di cooperazione per lo sviluppo sostenibile e la riuscita dipenderà dalla capacità dei paesi di evitare il sovrasfruttamento ed il degrado delle risorse naturali per fondare il loro sviluppo economico.

Secondo il Plan Bleu, l’Unione per il Mediterraneo, lanciata al vertice di Parigi del luglio scorso potrebbe costituire un’opportunità tangibile per rispondere a queste esigenze, infondendo un impulso politico ai processi di cooperazione e di dialogo, basandosi su progetti concreti definiti congiuntamente.

Fonte: [planbleu](#)

PROTOCOLLO SULLA GESTIONE INTEGRATA DELLE ZONE COSTIERE

La Commissione Europea ha adottato una proposta per la firma del Protocollo sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) nel quadro della Convenzione di Barcellona che sarà trasmessa al Consiglio Europeo. Una volta approvata dal Consiglio, la proposta permetterebbe alla Commissione europea, come rappresentante dell'UE, di firmare questo nuovo Protocollo.

Il nuovo Protocollo che completa gli strumenti legali della Convenzione di Barcellona, sostiene una serie di misure atte a proteggere le zone costiere del Mar Mediterraneo e raccomanda tra le altre una serie di disposizioni per regolare l'analisi di impatto ambientale, la protezione e la gestione sostenibile delle zone costiere, degli ecosistemi marini, dei paesaggi costieri e insulari, delle attività economiche, del patrimonio culturale, della *governance* e del cambiamento climatico.

Info: [proposta](#)

Fonte: [europa](#)

I PROVVEDIMENTI PROVVISORI: UNO STRUMENTO DI RISPOSTA RAPIDA PER ARGINARE I DANNI AMBIENTALI

L'applicazione della legislazione ambientale europea si fonda essenzialmente sugli articoli 226 e 228 del Trattato istitutivo della Comunità europea. Circa un dossier su cinque relativo all'applicazione delle norme comunitarie, riguarda l'ambiente, sottolineando l'impegno della Commissione a rendere effettiva la legislazione ambientale in settori quali la conservazione della natura, la valutazione d'impatto, l'acqua, l'aria ed i rifiuti. Tuttavia, l'applicazione della legislazione spesso richiede molto tempo a causa delle procedure da seguire in base ai suddetti articoli.

Nel settore ambientale, esiste un rischio elevato che l'ambiente subisca danni irreversibili durante il periodo necessario per l'iter della causa. Per far fronte a questo problema, la CE di recente ha iniziato a chiedere alla Corte di adottare "provvedimenti provvisori", conformemente all'art. 243 del Trattato. Tale meccanismo esiste da sempre ma è usato di rado.

Alla fine del 2006, la CE ha bloccato la caccia di certe specie di uccelli selvatici in Liguria. E' stato un atto significativo trattandosi del primo provvedimento provvisorio emanato con successo in campo ambientale. Nonostante questo ed altri successi, la Commissione ritiene che si debba ricorrere ai provvedimenti provvisori solo in casi eccezionali di palese urgenza o laddove sussista un rischio di danni irreversibili. I tribunali nazionali possono altresì adottare provvedimenti analoghi, equivalenti alle "ingiunzioni" in alcuni stati membri.

Fonte: [l'ambiente per gli Europei](#)

RETI DELL'EUROPEAN RESEARCH AREA (ERA-NET)

Lo strumento [ERA-NET](#) è stato sviluppato durante il 6° programma quadro di ricerca dell'UE e si rivolge alle istituzioni di promozione nazionali e regionali. Esso mira a promuovere lo scambio di esperienze fra programmi di ricerca nazionali o regionali pianificati strategicamente in specifici campi tematici, selezionati secondo il principio bottom-up, a coordinarli ed eventualmente anche a renderli accessibili reciprocamente sul piano internazionale.

Nell'ambito di una rete ERA-NET possono essere pubblicati bandi di concorso comunitari aperti a tutti i ricercatori dei Paesi partecipanti. I partner di una rete ERA-NET decidono la propria procedura di finanziamento; spesso i progetti inoltrati devono essere finanziati tramite contributi nazionali.

Fonte: [europa](#)

EUREKA: LA COOPERAZIONE PANEUROPEA NELLA RICERCA

[EUREKA](#) è un quadro paneuropeo di cooperazione nel campo della ricerca e dello sviluppo, mediante il quale industrie ed istituti di ricerca di 35 paesi europei e l'Unione europea sviluppano e valorizzano le tecnologie essenziali alla competitività globale e ad una migliore qualità della vita.

Fonte: [cordis](#)

LA COMMISSIONE FINANZIA 143 PROGETTI LIFE+

Il programma Life+ è il nuovo strumento finanziario europeo per l'ambiente, per il quale è previsto un bilancio complessivo di due miliardi e centoquarantatre milioni di EUR nel periodo 2007-2013. I 143 progetti selezionati riguardano le tre componenti del nuovo programma life+: *"Life+ Natura e biodiversità"*, *"Life+ Politica e governance ambientali"* e *"Life+ Informazione e comunicazione"*.

In particolare la maggior parte dei progetti di Life+ Natura e biodiversità contribuiscono all'attuazione delle direttive sugli uccelli e sugli habitat e alla realizzazione della rete Natura 2000. Gli altri sono invece progetti relativi alla biodiversità. Per i progetti "Life+ Politica e *governance* ambientali" la quota più significativa del finanziamento comunitario (circa 26 milioni di EUR) va a 29 progetti concernenti rifiuti e risorse naturali. I cambiamenti climatici costituiscono il secondo settore prioritario, con 22 progetti ai quali sono destinati circa 24 milioni di EUR. Altri 24 progetti concernono diverse problematiche, tra cui l'acqua, l'ambiente urbano, il suolo, il rumore, le foreste, i prodotti chimici, l'aria e l'ambiente nonché la salute. Per i progetti "Life+ Informazione e comunicazione" la Commissione ha scelto 11 progetti che saranno finanziati da una serie di organizzazioni dei settori pubblico e privato attive a livello di natura e/o di ambiente.

Fonte: [press releases](#)

FONDO STRAORDINARIO PER OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DEI LUNGOMARE

Il fondo prevede 30 milioni di euro per il triennio 2008-2010, 10 milioni per annualità, a favore di 22 comuni della costa laziale e Ponza e Ventotene per la riqualificazione del lungomare.

La Commissione Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo ha approvato lo 'schema di Avviso Pubblico per la manifestazione di interesse ai fini dell'individuazione degli interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale collegato all'articolo 41 della Finanziaria 2008. Il contributo regionale prevede importi minimi pari a 50 mila euro e massimi fino a 2 milioni di euro, mentre le Amministrazioni pubbliche interessate dovranno partecipare con una quota di cofinanziamento non inferiore al 10 per cento dell'investimento proposto.

Le proposte di intervento da parte dei Comuni comunque, non hanno per la Regione carattere vincolante, ma servono di orientamento per l'elaborazione del Piano triennale di interventi straordinari per lo sviluppo economico del litorale laziale. La Litorale Spa sarà l'azienda regionale che gestirà il Fondo.

Fonte: [notizia](#)

LA CE VARA UN PROGETTO ON LINE PER UN ACCESSO PIÙ AGEVOLE ALLA RICERCA SCIENTIFICA

La Commissione ha lanciato un progetto pilota che concederà un accesso on line illimitato ai risultati delle ricerche finanziate dall'UE, soprattutto articoli di ricerca pubblicati in riviste soggette alla valutazione di esperti, dopo un periodo di embargo di 6 o 12 mesi.

Il progetto pilota della Commissione sarà operativo fino al termine del 7° PQ. La Commissione finanzia progetti destinati a ridurre le principali fonti di inquinamento, a sostenere la creazione o il rafforzamento di organismi nazionali per la tutela dell'ambiente, a promuovere la ricerca sulle problematiche ambientali del Mediterraneo e a sviluppare indicatori per monitorare i risultati dell'iniziativa.

Info: [notizia](#)

Fonte: [europa press room](#)

ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI

La CE invita a presentare candidatura per Esperti Nazionali Distaccati (END).

Info: [bando](#)

IL MATTM PUBBLICA UN INVITO A MANIFESTARE INTERESSE

L'invito per la realizzazione di progetti di riduzione delle emissioni di CO2 è teso al cofinanziamento della preparazione di studi di fattibilità e di documenti di progetto per progetti Clean Development Mechanism (CDM), nell'ambito della cooperazione bilaterale Italia-Marocco.

I progetti CDM rientrano nei meccanismi "flessibili" previsti dal Protocollo di Kyoto, perché permettono alle imprese di realizzare progetti nei PVS, ottenendo dei crediti di emissione (Cer) poi spendibili sul mercato delle emissioni (*Emission trading*), a costi inferiori di quelli che si avrebbero realizzando gli stessi progetti in Italia. A tal fine, nel documento allegato all'invito vengono analizzate le possibilità del mercato delle emissioni in Marocco, con una valutazione potenziale di alcuni specifici progetti.

Fonte: [MATTM](#)

VIIPQ

Cooperazione. Inviti a presentare proposte nell'ambito del VIIPQ, programma specifico *Cooperazione*, che sostiene la ricerca nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale all'interno dell'UE e oltre i confini dell'Unione. Il programma è suddiviso in 10 temi prioritari: Salute; Prodotti alimentari, agricoltura, pesca e biotecnologie; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; Energia; Ambiente; Trasporti; Scienze socio-economiche e umanistiche; Spazio; Sicurezza.

Fonte: [cordis fp7](#)

Tema: Prodotti alimentari, agricoltura, pesca e biotecnologie

Codice identificativo dell'invito: FP7-KBBE-2009-3

Scadenza: 15 gennaio 2009, ore 17.00 (ora di Bruxelles)

GUUE C226 del 3 settembre 2008

[work programme](#)

Tema: Ambiente (ivi compresi i cambiamenti climatici)

Codice identificativo dell'invito: FP7-ENV-2009-1

Scadenza: 8 gennaio 2009, ore 17.00 (ora di Bruxelles)

GUUE C226 del 3 settembre 2008

[work programme](#)

Capacità. Inviti a presentare proposte nell'ambito del VIIPQ, programma specifico *Capacità*, che mira all'ottimizzazione dell'uso e dello sviluppo di infrastrutture di ricerca e al rafforzamento delle capacità innovative delle PMI ai fini di un migliore utilizzo della ricerca in Europa. È così suddiviso: Infrastrutture di ricerca; Ricerca a favore delle PMI; Regioni della conoscenza; Potenziale di ricerca; Scienza nella società; Sviluppo coerente delle politiche di ricerca; Cooperazione internazionale.

[work programme](#)

Idee. Inviti a presentare proposte nell'ambito del VIIPQ, programma specifico *Idee*, realizzato attraverso il Consiglio europeo della ricerca (CER), finalizzato ad aumentare la competitività dell'Europa aiutando ad attirare e mantenere gli scienziati più dotati di talento, contribuendo all'assunzione di rischi e alla ricerca ad alto impatto, e promuovendo la ricerca scientifica di carattere mondiale in nuovi settori emergenti. I progetti saranno finanziati sulla base di proposte presentate dai ricercatori, sia del settore privato che di quello pubblico.

Fonte: [cordis](#)

Persone. Inviti a presentare proposte nell'ambito del VII PQ, programma specifico *Persone*, che offre un sostegno significativo alla mobilità e allo sviluppo di carriera dei ricercatori, sia in Europa che su scala mondiale. Più in generale rafforza, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano della ricerca e della tecnologia in Europa, promuovendo l'ingresso nella professione di ricercatore, incoraggiando i ricercatori europei a rimanere in Europa e attirandovi ricercatori provenienti da tutto il mondo.

Fonte: [cordis](#)
[work programme](#)

COST

COST (Cooperazione europea nel settore della ricerca scientifica e tecnica) non finanzia la ricerca in quanto tale, ma sostiene attività di collegamento in rete quali riunioni, conferenze, scambi scientifici a breve termine e azioni a largo raggio. Le proposte saranno valutate in due fasi. Le proposte preliminari dovrebbero fornire una sintesi della proposta e dell'impatto previsto. Coloro che hanno presentato proposte preliminari selezionate saranno invitati a presentare una proposta completa. Le proposte complete saranno oggetto di una valutazione reciproca. La data limite di presentazione delle proposte preliminari è il 27 marzo 2009. Le proposte complete saranno richieste entro il 15 maggio 2009 per essere presentate entro il 31 luglio 2009; le decisioni sono attese per novembre 2009. La data prevista per la presentazione successiva è il 25 settembre 2009.

Info: [bando](#)
Fonte: [COST](#)

FONDI STRUTTURALI

MED 2007/2013



Il comitato di sorveglianza del MED 2007-2013 ha confermato che il secondo invito a presentare progetti sarà lanciato all'inizio del 2009. L'invito sarà aperto a partire dal 16 febbraio 2009 fino al 13 marzo 2009.

Attualmente è disponibile sul [sito ufficiale del programma](#) solo il pacchetto applicativo del primo invito, che sarà presto aggiornato. Pertanto si informa che tali documenti saranno utilizzati solo per scopi informativi.

Fonte: [programmemed](#)

INTERREG IV C



Nel corso del secondo Forum sulla Cooperazione interregionale, svoltosi a Lille il 27 e 28 ottobre 2008, è stato lanciato il secondo invito a presentare proposte nell'ambito del Programma [Interreg IV C](#).

La scadenza per la presentazione delle proposte progettuali è stata fissata al 30 gennaio 2009.

Info: [application](#)

Con l'evento di ottobre una serie di strumenti sono stati messi a disposizione dei partecipanti per aiutarli a individuare potenziali partner. Quest'anno, particolare attenzione è stata focalizzata sui partecipanti provenienti dalla Romania e Bulgaria, che per la prima volta sono a pieno titolo nel programma partner. Sul sito ufficiale si può consultare una lista completa dei 41 progetti approvati nell'ambito del primo invito, in cui sono indicati i temi trattati e i partner leader coinvolti.

Info: [lista progetti](#)

CALL FOR TENDERS

DG Mare - [Open call for tenders No MARE/2008/10](#): "Studies for carrying out the common fisheries policy".

Lot1: The establishment of a data portal and warehouse for regional coordination of the sampling of data used for fish stock assessment and fisheries management;

Lot2: Development of tools for logbook and VMS data analysis;

Lot3: Study for the revision of the plaice box;

Lot4: Improving the knowledge of the biology and the fisheries of the new species for management.

Fonte: [europa fisheries](#)

"Scienza e società" in Europa - [2008/S 219-291325](#) nell'ambito del programma specifico *Capacità*.

L'appalto di servizi MASIS, nell'ambito della tematica 5.4.0.2.1 del programma di lavoro relativo alle capacità "Scienza e società" 2008, istituirà, in cooperazione con gli Stati membri UE e i paesi associati, un sistema per mappare e seguire gli sviluppi delle attività più importanti di "Scienza e società" a livello nazionale ed europeo con il fine di:

1. informare i responsabili politici pertinenti e tutti gli altri soggetti interessati;
2. accrescere la visibilità di tali attività nelle varie parti dell'Europa;
3. aumentare il loro impatto nella politica e società europea.

MASIS si baserà sulle risorse regionali, nazionali ed europee esistenti, fornendogli visibilità e rafforzando la loro dimensione europea. Dove tali risorse non esistono, MASIS varerà delle misure di raccolta di informazioni con l'aiuto di una rete di corrispondenti nazionali. L'appalto includerà un insieme di relazioni nazionali, una relazione di sintesi sulle attività di «Scienza e società» all'interno dello Spazio europeo della ricerca e la manutenzione di un sistema on-line da collegare al portale UE «Scienza e società». Termine per la richiesta della documentazione: 7-1-2009.

Fonte: [europa](#)

PESCA AL TONNO ROSSO: ITALIA FUORILEGGE

La gestione della pesca del tonno rosso è insostenibile e totalmente fuori controllo in Italia. E' quanto dimostra un dossier del WWF Internazionale e del WWF Italia lanciato il 7 ottobre in tutto il mondo e commissionato a una società di consulenza indipendente che ha svolto un'indagine a tutto campo. Un'illegalità diffusa e reiterata negli anni dovuta a mancati controlli, pescherecci pirata e porti fantasma, trasferimenti non registrati di tonni vivi in allevamenti all'estero, mercati irregolari, criminalità organizzata presente e operante sui mercati remunerativi del tonno rosso, registrazioni di vendite e catture improprie e fuori dal dettato comunitario. Il WWF consegnerà i risultati della ricerca al Ministro delle Politiche agricole e forestali Luca Zaia, alla Commissione pesca dell'UE, alle autorità preposte ai controlli in uno spirito collaborativo e nella convinzione che solo un lavoro di stretta sinergia tra tutti gli enti preposti possa davvero dare i risultati sperati nel controllo dell'illegalità nella pesca del tonno rosso nei nostri mari. Nel corso dell'estate 2008 l'UE aveva deciso, infatti, di chiudere la stagione di pesca del tonno con due settimane di anticipo, chiusura che ha di fatto - a detta del Ministero - impedito all'Italia di raggiungere le quote fissate dall'ICCAT (Commissione Internazionale per la Conservazione del Tonno Atlantico) vale a dire 4162,71 tonnellate. Secondo il WWF invece la quota di tonno rosso pescata in eccedenza è stata, al minimo, di oltre 700 tonnellate nel 2008. I risultati cui si giunge nel dossier sono in contrasto quindi con i dati che il Ministero italiano aveva inviato questa estate a Bruxelles. Dal dossier risulta inoltre che le imbarcazioni italiane registrate e autorizzate alla pesca e all'allevamento del tonno rosso siano 185: dall'indagine svolta in mare e nei porti dai consulenti del WWF la flotta coinvolta nella stagione 2008 conta 283 unità di cui 27 palangari, 162 tonnare volanti (reti a circuizione), 73 reti a strascico e 21 rimorchiatori, 47 delle quali prive di sistemi di monitoraggio, 160 sprovviste di licenze di pesca per tonno rosso, 82 mai inserite nei registri dell'ICCAT nel 2008. Il WWF chiede dunque una moratoria di 3 anni sulla pesca del tonno rosso in Mediterraneo. La scorsa settimana, la Commissione scientifica dell'ICCAT ha reso noto il suo verdetto sulla pesca del tonno rosso in Mediterraneo nel 2007: 61.000 tonnellate sono state prelevate, vale a dire il doppio della quota legale, con uno stock riproduttivo in crisi, essendo solo il 36% rispetto a 30 anni fa. Il prossimo incontro dell'ICCAT si terrà a Marrakech, in Marocco, dal 17 al 24 novembre 2008.

L'auspicio, come perfino la prestigiosa rivista scientifica *Nature* raccomanda in un articolo dedicato al Tonno rosso, è che le Parti decidano la chiusura, seguendo le indicazioni del WWF, fin tanto che permarranno forme di illegalità e insostenibilità tanto diffuse.

Info: [rapporto WWF](#)

Fonte: [WWF](#)

PIANO D'AZIONE PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILI (SCP)

Il piano d'azione "[Produzione e consumo sostenibili](#)" - Bruxelles, 16.7.2008 COM(2008) 397 definitivo - si incentra sul miglioramento dell'efficienza dell'energia e delle risorse, riducendo la pressione ambientale in un'economia in crescita nel breve termine e convertendo le sfide ambientali in opportunità, laddove sia possibile. Obiettivo specifico è migliorare il rendimento ambientale di un prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita.

Fonte: [europa](#)

ACQUISTI VERDI: APPROVATO IL PIANO D'AZIONE

Con un decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare datato 11.04.08 è stato approvato il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione noto anche come [Green Public Procurement](#) (GPP).

Il GPP serve a "rendere verdi" gli acquisti pubblici adottando criteri ambientali nelle procedure d'acquisto degli enti locali e della Pubblica Amministrazione. Il settore degli approvvigionamenti pubblici rappresenta infatti mediamente il 12% del PIL dell'UE, ma raggiunge il 17% in Italia e addirittura il 19% in alcuni Stati membri come la Francia: queste cifre mettono in evidenza la grande importanza quantitativa del settore. L'applicazione del GPP su vasta scala potrebbe modificare i comportamenti d'acquisto di soggetti che comprano beni e servizi per circa 1/5 del totale nazionale. Pertanto il GPP è uno degli strumenti principali che gli enti locali e la Pubblica Amministrazione hanno a disposizione per mettere in atto strategie di sviluppo sostenibile mirate a ridurre gli impatti ambientali dei processi di consumo e produzione, attraverso una gestione più responsabile delle risorse naturali e dei rifiuti, uno dei settori prioritari d'intervento della Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile approvata dal consiglio europeo di Goteborg nel giugno 2001.

Con il Piano appena approvato l'Italia, in linea con l'operato degli altri Paesi membri, coglie l'opportunità di definire una strategia volta a diffondere pratiche per consumi sostenibili presso gli enti pubblici, il provvedimento mira ad aumentare il volume di "acquisti verdi" e a rendere più efficace possibile l'effetto persuasivo generato per cambiare modelli di produzione e di consumo, anche privati, nella direzione della sostenibilità. Il Piano ha infatti la funzione di facilitare, l'operato delle amministrazioni che vogliono intraprendere questa politica, fornendo loro un quadro di riferimento organico. Intende inoltre dare indicazioni al tessuto produttivo ed imprenditoriale su quelle che sono le tendenze della domanda e della normativa di derivazione comunitaria, stimolando gradualmente l'innovazione ambientale a tutela della competitività. Si propone poi di diffondere una cultura di cui far tesoro anche nel privato, perché tramite le azioni di divulgazione e formazione che dovranno essere organizzate su tali temi, si formi e si educi tutto il personale che a vario titolo opera presso le amministrazioni rendendolo capace di scegliere i prodotti meno dannosi per l'ambiente e per la salute umana e di farne un corretto uso e smaltimento, responsabilizzando e orientando anche i consumi privati.

Con successivi decreti del ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, saranno definiti, per le categorie merceologiche regolate, gli specifici obiettivi suddivisi per settore. Per la gestione delle attività previste dal Piano d'azione, è incaricato il Comitato di gestione, già istituito nell'ottobre scorso, con funzioni di coordinamento operativo e che collabora con un Tavolo di lavoro permanente composto dalle rappresentanze delle regioni, degli enti locali e delle parti interessate, con funzioni consultive. Il Piano d'Azione è suscettibile di modifiche: verrà infatti sottoposto a revisione almeno triennale.

Gli obiettivi generali del Piano d'azione e le sue indicazioni potranno essere aggiornati con decreto del ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a seguito di nuove indicazioni da parte della Commissione europea e alla luce di considerazioni emergenti dai risultati delle attività di monitoraggio del Piano stesso.

Info: [toolkit](#)

Fonte: [MATTM](#)

SEQUENZIATO IL GENOMA DELLE ALGHE MARINE CHE CATTURANO IL CARBONIO

Uno studio di ricercatori francesi ed americani ha ottenuto il sequenziamento della diatomea *Phaeodactylum tricornutum*, un tipo di alga microscopica che cresce negli oceani e cattura il carbonio atmosferico. Le diatomee sono delle componenti essenziali dei bacini di raccolta del carbonio oceanici, e producono circa il 20% dell'ossigeno che respiriamo. Questo studio ha dato un grande contributo alla nostra comprensione del loro funzionamento. Le scoperte, pubblicate on-line dalla rivista Nature, sono il frutto di una collaborazione internazionale finanziata in parte dal Sesto programma quadro (6° PQ) dell'UE.

Info: [notizia](#)

Fonte: [cordis](#)

UE: A ROMA IL CONSIGLIO CONSULTIVO REGIONALE PER IL MEDITERRANEO

Dal 15 settembre 2008 è operativo a Roma il Consiglio consultivo regionale per il Mediterraneo: l'anello che ancora mancava per assicurare un filo diretto tra Bruxelles e i pescatori che operano in quell'area. I Consigli consultivi regionali (Ccr) rappresentano uno dei principali pilastri della riforma della politica europea della pesca decisa nel 2002, il loro obiettivo è infatti quello di coinvolgere tutti gli ambienti interessati nel processo decisionale della politica della pesca in Europa. Nell'Ue sono previsti globalmente sei consigli consultivi regionali. Per il Mediterraneo parteciperanno i rappresentanti del settore e delle Ong italiani, francesi, spagnoli e greci. Il Ccr si occuperà anche della situazione degli stock pelagici (come la sardina) in quell'area. Gli altri Ccr riguardano il Mar Baltico; il Mare del Nord; le Acque europee nord-occidentali; le Acque sud-occidentali ed uno specifico per gli stock pelagici.

Info: [notizia](#)

Fonte: [agroalimentare news](#)

CORDIS: I PRIMI PROGETTI LANCIATI NELL'AMBITO DEL VII PQ

Su Cordis le informazioni sui primi [progetti approvati](#) nell'ambito del 7PQ.

Info: [cordis](#)

Fonte: [cordis](#)

COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA: PROPOSTA DI ISTITUZIONE DI UN GECT DELLE REGIONI INSULARI MEDITERRANEE

Il 15 settembre u.s. il Presidente della Regione Sardegna ha ricevuto una delegazione del governo delle Isole Baleari per discutere la Proposta di istituzione di un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) delle regioni insulari mediterranee.

Il nuovo progetto di collaborazione si fonda sulla dichiarazione comune dei Presidenti delle isole del Mediterraneo (Taormina, 21 ottobre 2004), che auspicava la creazione di un'Euroregione. Ne farebbero parte tutte le sei regioni già appartenenti alla rete "Eurimed - isole del Mediterraneo" (Sardegna, Sicilia, Isole Baleari, Creta, Corsica, Isola di Gozo), più una rappresentanza regionale dell'Isola di Cipro (Agence de Larnaca).

Il Gruppo europeo di cooperazione renderà più efficace la collaborazione sui temi di interesse comune: dalla gestione sostenibile delle risorse naturali allo sviluppo rurale, dalla pesca ai trasporti, dalla cultura al turismo, fino alla ricerca e all'innovazione. Una struttura con personalità giuridica gestirà i progetti di interesse comune, con una struttura molto snella e un cambio di responsabilità fra regioni. L'attuale proposta della bozza di Statuto prevede: l'assemblea, il presidente e il vice-presidente, il direttore, il segretario tecnico e il certificatore dei conti.

Fonte: [regione Sardegna](#)

FORUM MONDIALE DEL MARE BIOMARINE

Le città mediterranee di Tolone e Marsiglia hanno accolto, dal 20 al 24 ottobre, la prima edizione del forum BioMarine, evento marittimo di primaria importanza sotto la Presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea. Sostenuto dalla Commissione europea, BioMarine desidera toccare tutte le tematiche collegate agli oceani. Per la prima volta, un evento di rilievo internazionale riunisce i leader del mondo scientifico, politico e industriale. Questo Forum permetterà di trattare le tematiche di maggiore importanza legate agli oceani, nell'ottica dello sviluppo sostenibile delle società. Tra l'altro, l'obiettivo è quello di proporre una visione marittima europea nel mondo, in modo da fare emergere delle soluzioni innovative e concrete per il mare e gli oceani.

Info: [biomarine](#)

Fonte: [europa](#)

CONFERENZA SULLA COESIONE TERRITORIALE

Il 30-31 ottobre u.s., la Presidenza francese dell'Unione europea ha tenuto una conferenza a Parigi, sulla coesione territoriale e il futuro della politica di coesione. Nel corso di due giorni, le parti interessate nella politica territoriale e la politica di coesione, i gestori dei fondi strutturali e rappresentanti della società civile dei 27 Stati membri dell'UE esamineranno e discuteranno tutti gli aspetti della questione al fine di produrre proposte per l'attuazione del fine territoriale. Il tema affrontato con seminari e sessioni plenarie consentirà ai partecipanti di scambiare punti di vista sulla prima esperienza al fine di individuare le priorità e le sfide della coesione territoriale dopo il 2013.

Info: [conference](#)

Fonte: [europa](#)

CONFERENZA SULL'OSSERVAZIONE DELLA TERRA

Il 30 e 31 ottobre la Regione Basilicata ha organizzato a Matera una conferenza internazionale sulla "Osservazione della Terra e nuove tecnologie per il monitoraggio, la valutazione e la gestione dell'ambiente".

Come parte delle European Open Days, gli esperti della rete NEREUS (European Regions Using Space Technologies) e di altre istituzioni italiane e europee interessate nell'osservazione e nel monitoraggio ambientale hanno discusso su esperienze e migliori pratiche nel campo. Per la promozione di partenariati per futuri progetti Ue, sono stati organizzati quattro workshop tematici dedicati al GMES (Global Monitoring for Environment and Security - Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza), GALILEO, l'ESA-IAP (Promozione dell'applicazione integrata dell' Agenzia spaziale europea) e la cooperazione territoriale.

Info: [programma](#)

Fonte: [europa](#)

WORKSHOP SULL'ACQUACOLTURA

Un recente workshop a Parigi (1-3 ottobre) tenuto dai progetti [Reprofish](#) e [Aquabreeding](#) (finanziati dall'Unione europea) ha messo in luce gli sforzi che si stanno facendo per ottimizzare le procedure industriali e per migliorare la qualità degli animali acquatici e del pesce allevati in Europa.

WORLD CONFERENCE ON MARINE BIODIVERSITY

L'11-15 Novembre terrà a Valencia (Spagna) la "World Conference on Marine Biodiversity".

Info: [marbef](#)

PRIMO FORUM INTERNAZIONALE SULLA INSULARITÀ NEL MEDITERRANEO

Il forum "*Insularity in the Mediterranean*" che si terrà il 28 novembre a Palma de Mallorca, ha lo scopo di creare una piattaforma sovranazionale di cooperazione per l'analisi e la valutazione dei problemi relativi all'isolamento territoriale insulare.

Il Forum è concepito con lo scopo di diventare un punto di incontro per i principali gruppi coinvolti costituito da rappresentanti politici e di pianificazione, accademici, membri del comunità imprenditoriale e del pubblico in generale.

Info: [forum insularitat](#)

UNITED NATIONS CLIMATE CHANGE CONFERENCE

Dal 1 al 12 dicembre p.v. si terrà a Poznań la conferenza internazionale sul mutamento climatico.

Info: [programma](#)

EVENTO ANNUALE MED 2007/2013

Si terrà a Marsiglia il 18 dicembre p.v. l'evento annuale Med, occasione per i potenziali sponsor del progetto per ottenere le ultime informazioni sul programma e le modalità per partecipare al secondo invito. Uno "spazio partner" sarà disponibile anche durante il giorno per promuovere un futuro scambio sulle idee del progetto.

Info: [programma](#)

LE PIATTAFORME TECNOLOGICHE *(A cura di Francesca Romana Centrella)*

Nell'ambito del nuovo Programma Quadro delle attività di Ricerca e di Sviluppo un particolare impulso è stato dato al concetto di Piattaforma Tecnologica.

Le Piattaforme Tecnologiche si propongono di rilanciare il ruolo della ricerca e dell'innovazione tecnologica, in quanto aspetto fondamentale e irrinunciabile per affrontare, in ambito europeo, le nuove sfide dei mercati globali. Nella Comunicazione della Commissione del 16 giugno 2004 ["La scienza e la tecnologia, chiavi del futuro dell'Europa - Orientamenti per la politica di sostegno alla ricerca dell'Unione"](#) si esplicita l'attuale inadeguatezza tecnologica dell'industria europea che riguarda in particolare il settore delle nuove tecnologie e si identifica in essa uno degli ostacoli maggiori al raggiungimento degli obiettivi finali della Strategia di Lisbona: crescita e competitività dei mercati europei, crescita dell'occupazione, maggiore coesione sociale.

Le Piattaforme Tecnologiche sono quindi una delle maggiori iniziative paneuropee *mission-oriented* di cui si vuole dotare l'Europa per accrescere le dimensioni degli investimenti tecnologici nelle attività industriali, ritenute d'importanza strategica per la crescita e la competitività europea. La prima Piattaforma Tecnologica è nata nel 2001 in ambito aeronautico, oggi ce ne sono 27 e spaziano dall'idrogeno, all'aeronautica, dalle nano-tecnologie, al settore tessile.

Costituite sul modello dei distretti industriali e come ideale prolungamento di questi, le Piattaforme Tecnologiche rappresentano un momento di raccordo tra i diversi attori - imprese, istituzioni, università e gruppi finanziari - che operano su scala europea in uno specifico settore di innovazione tecnologica. La Piattaforma Tecnologica mette insieme l'esperienza dei distretti industriali, con l'idea della promozione di ricerca industriale dall'altro, che i distretti industriali non erano stati in grado di fornire.

L'obiettivo finale di una Piattaforma Tecnologica è quindi quello di potenziare, attraverso la collaborazione di tutti gli *stakeholders*, la ricerca e il trasferimento di conoscenze e competenze per sostenere l'innovazione e la crescita economica del settore, attribuendo un valore aggiunto ai marchi di provenienza europea.

In sostanza il focus delle attività è l'innovazione, mentre il collante che spinge i diversi attori coinvolti nel progetto rimane l'industria. Il cuore dell'iniziativa è quello di riunire l'insieme degli attori europei (con l'intento di stimolare in particolare la partnership tra settore pubblico e privato) attorno ad una visione strategica comune. Questa nuova realtà sarà poi responsabile della promozione dell'innovazione di un determinato settore attraverso l'individuazione di un Agenda Strategica di Ricerca (documento che definisce le priorità di ricerca e tecnologiche in un determinato settore a medio e lungo termine) e la mobilitazione di risorse finanziarie nazionali ed europee, pubbliche e private (Stati membri, settore industriale, banche, fondi strutturali europei tra cui il Settimo Programma Quadro, BEI).

Le piattaforme tecnologiche seguono un processo di sviluppo a tre stadi: 1) le parti interessate, guidate dall'industria, si riuniscono per concordare una visione comune per la tecnologia; 2) le parte interessate definiscono un'Agenda Strategica per la Ricerca che delinea gli obiettivi di medio e lungo periodo necessari per la tecnologia, 3) le parti interessate applicano l'Agenda Strategica per la Ricerca mobilitando ingenti risorse umane e finanziarie.

Info: [cordis technology platforms](#)

Fonte: [cordis](#)

IL GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE *(a cura di Carla Landoli)*

Al fine di superare gli ostacoli che si incontrano nella cooperazione transfrontaliera, i Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT) sono strumenti di cooperazione a livello comunitario i quali consentono a gruppi cooperativi di attuare progetti di cooperazione territoriale cofinanziati dalla Comunità, ovvero di realizzare azioni di cooperazione territoriale su iniziativa degli Stati membri.

Il GECT è un nuovo strumento giuridico europeo che consente ad autorità territoriali appartenenti a Stati diversi di istituire gruppi di cooperazione con personalità giuridica. È stato introdotto il 5 luglio 2006 dal [regolamento \(CE\) n. 1082/2006](#) del Parlamento europeo e del Consiglio.

Il GECT organizza e gestisce azioni di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o regionale. Nell'esercizio della sua attività, un GECT può dotarsi di un'organizzazione, disporre di un patrimonio e assumere personale. I membri del GECT stabiliscono inoltre, un bilancio annuale di previsione che è oggetto di una relazione annuale di attività certificata da esperti indipendenti, e ogni membro è responsabile finanziariamente in proporzione del proprio contributo di bilancio fino all'estinzione dei debiti.

Le tematiche oggetto della cooperazione sono concordate tra i membri fondatori del GECT (Stati membri, autorità regionali e locali e organismi di diritto pubblico situati in almeno 2 Stati dell'UE) e formalizzate in una apposita convenzione e in uno statuto che devono essere preventivamente sottoposti all'esame dell'amministrazione centrale dello stato per autorizzazione. Il Regolamento prevede anche la partecipazione di Stati terzi al GECT, purché la legislazione del paese interessato lo preveda o gli accordi tra Stati membri e il paese medesimo lo consentano esplicitamente.

Un GECT agisce nell'ambito dei compiti affidatigli, che si limitano all'agevolazione e alla promozione della cooperazione territoriale ai fini del rafforzamento della coesione economica e sociale e sono determinati dai suoi membri partendo dal presupposto che tutti i compiti devono rientrare nella competenza di ciascun membro a norma della sua legislazione nazionale.

I compiti dei GECT si limitano essenzialmente all'attuazione di programmi o progetti di cooperazione territoriale cofinanziati dalla Comunità, a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e/o del Fondo di coesione.

Un GECT ha almeno i seguenti organi:

- a) un'assemblea costituita dai rappresentanti dei suoi membri;
- b) un direttore, che rappresenta il GECT e che agisce per conto di questo.

Gli statuti possono prevedere altri organi, aventi competenze chiaramente definite.

I soggetti possono essere: Regioni, autorità locali e nazionali, organismi di diritto pubblico e associazioni.

Il GECT si istituisce stipulando una convenzione e adottando uno statuto che vanno notificati alle autorità nazionali competenti. Queste hanno tre mesi di tempo per autorizzare la partecipazione ai potenziali membri e devono motivare un eventuale rifiuto facendo appello al regolamento.

I futuri GECT potranno proporre progetti da finanziare nell'ambito dei diversi programmi di cooperazione. Nei programmi si può inoltre prevedere il trasferimento delle funzioni di autorità di gestione del programma ad un futuro GECT.

Info: [europa gect](#)

Fonte: [europa](#)

Le priorità tematiche del programma operativo MED sono:

1. Rafforzamento delle capacità di innovazione

- Diffusione di tecnologie innovative e di know-how
- Rafforzamento della cooperazione strategica tra attori dello sviluppo economico ed autorità pubbliche.

2. Protezione dell'ambiente e promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile

- Protezione e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale
- Promozione delle energie rinnovabili e miglioramento dell'efficienza energetica.
- Prevenzione dei rischi marittimi e rafforzamento della sicurezza marittima.
- Prevenzione e lotta contro i rischi naturali.

3. Miglioramento della mobilità e dell'accessibilità territoriale

- Miglioramento dell'accessibilità marittima e delle capacità di transito attraverso la multi modalità.
- Sostegno all'uso delle tecnologie dell'informazione per una migliore accessibilità e cooperazione territoriale.

4. Promozione di uno sviluppo integrato e policentrico dello spazio Mediterraneo

- Coordinamento delle politiche di sviluppo e miglioramento della *governance* locale.
- Rafforzamento dell'identità e valorizzazione delle risorse culturali per una migliore integrazione dello spazio Mediterraneo.

Info: [programmemed](#)

Fonte: [europuglia](#)

PROGRAMMI OPERATIVI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER LA PESCA *(a cura di Carla Iandoli)*

Il FEP - Regolamento (CE) n. [1198/2006](#) - ha l'obiettivo generale di garantire, nei 27 Paesi Membri della UE, la sostenibilità economica, ambientale e sociale del settore pesca e acquacoltura, al fine di ridurre lo sforzo di pesca e proteggere l'ambiente marino.

il FEP può concedere un contributo finanziario per il raggiungimento di obiettivi economici, ambientali e sociali intesi a:

- garantire la stabilità delle attività di pesca e lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche;
- ridurre la pressione sugli stock equilibrando le capacità della flotta comunitaria rispetto alle risorse marine disponibili;
- promuovere lo sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne;
- potenziare lo sviluppo di imprese economicamente redditizie nel settore ittico e la competitività delle strutture destinate a garantire lo sfruttamento delle risorse;
- favorire la conservazione e la tutela dell'ambiente e delle risorse marine;
- incentivare lo sviluppo sostenibile e migliorare le condizioni di vita nelle zone in cui vengono praticate attività nel settore della pesca;
- promuovere la parità di genere tra gli addetti del settore della pesca.

Ogni Stato membro definisce un programma operativo (PO) per il periodo di programmazione 2007-2013, in cui descrive e giustifica la scelta degli assi prioritari e fissa gli obiettivi specifici per ciascuno di essi. I programmi operativi contengono anche un piano di finanziamento, con una ripartizione del bilancio su base annua e gli importi destinati ai diversi assi durante l'intero periodo di programmazione.

I programmi operativi vengono adottati dalla Commissione europea, che ne verifica la conformità con gli obiettivi della politica comune della pesca e le altre politiche e priorità dell'UE. Devono inoltre essere conformi al piano strategico nazionale precedentemente adottato dallo Stato membro previa consultazione della Commissione.

Il Programma Operativo italiano per il settore della pesca, cofinanziato dal FEP, si articola intorno a cinque assi prioritari:

1. Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria.

È previsto un aiuto finanziario per i pescatori e i proprietari di un peschereccio interessati dalle misure adottate per contrastare l'eccessivo sfruttamento delle risorse, per il ritiro temporaneo o permanente di pescherecci, la formazione, la riconversione professionale o il prepensionamento dei pescatori. A parte quelle destinate alla demolizione, le imbarcazioni oggetto di ritiro permanente possono essere assegnate ad attività diverse dalla pesca o alla creazione di barriere artificiali.

2. Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Il FEP favorisce l'acquisizione e l'utilizzo di attrezzature e di tecniche atte a ridurre l'impatto ambientale della produzione e a migliorare le condizioni in materia di igiene e di salute umana o animale e la qualità dei prodotti.

3. Misure di interesse comune.

Saranno ammissibili all'aiuto i progetti che contribuiscono allo sviluppo sostenibile o alla conservazione di risorse, al miglioramento dei servizi offerti dai porti pescherecci, al potenziamento dei mercati dei prodotti della pesca o alla promozione di partenariati tra esperti e professionisti del settore della pesca.

4. *Sviluppo sostenibile delle zone di pesca.*

Il FEP sostiene le misure e le iniziative finalizzate alla diversificazione e al potenziamento dello sviluppo economico nelle zone di pesca colpite dal declino delle attività alieutiche.

5. *Assistenza tecnica.*

Il Fondo può finanziare le azioni di preparazione, monitoraggio, sostegno amministrativo e tecnico, valutazione, *audit* e controllo necessarie per l'attuazione del regolamento proposto.

Delle otto regioni del Mezzogiorno, cinque rientrano nell'obiettivo "Convergenza": Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Basilicata (quest'ultima attualmente in fase di "phasing out" dall'obiettivo convergenza); le rimanenti tre Regioni: Abruzzo, Molise, Sardegna, (quest'ultima in "phasing in" nell'obiettivo competitività) sono interessate dalle politiche comunitarie orientate all'aumento del grado di competitività e di attrattività dei sistemi regionali.

Le Regioni e le Province Autonome rivestono il ruolo di organismi intermedi in quanto gestiscono direttamente alcune misure e parte dei fondi assegnati al Programma.

La dotazione finanziaria comunitaria del FEP, per l'intero periodo 2007/2013, ammonta a 4.339 milioni di euro.

Di questi la quota comunitaria destinata all'Italia è pari a 424.342.854 euro:

- 318.281.864 euro alle Regioni in Obiettivo Convergenza,
- 106.060.990 euro alle Regioni fuori Obiettivo Convergenza.

Info: [programma operativo Italia](#)

Fonte: [europa fisheries](#)

